

Sono forestiera

di Don Vincenzo Leonardo Manuli



Sperduta, tra vicoli silenziosi,
tra finestre e porte sbarrate,
un latrato di cane e un miagolio di gatto.

Non c'è nessuno?

Cammino, senza orientamento,
sperduta e con il cuore in gola.
Non urlo, ho paura,
non busso,
forse qualcuno passerà da qui.

È da un'ora circa che mi aggiro,
forse gli abitanti saranno ad una festa,
forse non abita più nessuno.
A chi posso donarmi?

E allora non mi scoraggio,
senza bussola ma con il coraggio,
spuntano dei bambini,
i genitori che li richiamano,
si affaccia una vecchietta,
domando e mi presento:
sono venuta da lontano e cerco casa e compagnia.

È quasi sera,
soffro il freddo e la solitudine,
domani andrò in piazza a gridare,
affiggerò manifesti e parlerò al sindaco,
incontrerò il parroco e il maresciallo.
Sono Misericordia,
non ho megafono ma una flebile voce,
mi presento,
non abbiate paura,
voglio abitare in mezzo a voi.

Non sono straniera.
Sono Misericordia.

*Cassano all'Jonio, 15.05.2019
Vincenzo Leonardo Manuli (Autore)*